la Posta

12 / 2014
Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

P.P.
3030 Berna

Alessia Villa

Una vita per le Ladies

Pagina 20

LA POSTA
Dinamismo giallo.

Abiti postali – Sostenibili dalla produzione al riciclo **Pagina 10**
Chiasso – Susanne Ruoff incontra i folletti di Babbo Natale **Pagina 7**

Dietro le quinte

Chi si cela dietro la camicia gialla? Chi si nasconde dietro gli acronimi PV, PM, PL, PA, K, N, E? E dietro l'UHD? In un mese ho avuto l'opportunità di gettare uno sguardo dietro le quinte di quello che chiamiamo teneramente il «gigante giallo». I primi giorni sono stati parecchio intensi. Da un lato, la Posta è stata insignita dello status di «leader» per il suo impegno e la sua trasparenza nella catena di approvvigionamento degli abiti di servizio (cfr. p. 10). Dall'altro, un incidente che ha coinvolto un autopostale ha provocato due morti nel Cantone di Argovia. Riconoscimento e dolore pressoché contemporaneamente. Osservare la reazione delle collaboratrici e dei collaboratori della Posta nelle due occasioni è stato molto istruttivo. Nella gioia e nel dolore, il comportamento tra i collaboratori è sempre molto rispettoso. L'aspetto umano ricopre un ruolo davvero importante e centrale nell'azienda. Al suo interno, ma anche all'esterno. Mi ha molto colpito il lavoro di Secil Helg, che visita regolarmente le fabbriche dove vengono prodotte le diverse parti che compongono gli abiti di servizio della Posta (cfr. p. 12). E che passione traspare dalla sua voce! Che piacere nel poter documentare le buone pratiche delle sartorie. Nel suo lavoro scova gli errori e le imperfezioni e richiede correzioni laddove è necessario. E documenta tutto con entusiasmo.

Un altro incontro che mi ha emozionata particolarmente è stato a Chiasso, dove si trova l'ufficio postale di Babbo Natale in Svizzera. È lì che arrivano tutte le letterine dei bambini, commoventi, divertenti, bizzarre, toccanti e a volte anche pungenti. Susanne Ruoff (cfr. p. 7) ne ha approfittato per aprire qualche letterina e per fare la conoscenza delle persone che si nascondono dietro questo compito che non ha perso niente della sua magia.

Annick Chevillot,
caporedattrice

10 *FairWear*

Da dove vengono gli abiti di servizio e che fine fanno una volta dismessi? Scoprite perché la Posta è stata insignita dello status di «leader» dalla Fair Wear Foundation.

22 *Vita da postino di montagna*

Consegnare pacchi nelle regioni di montagna può essere un'impresa logistica. Specialmente nel periodo delle Feste di fine anno. Reportage nella Val Monastero con Fausto Crameri.

Attualità

5 *Trattative salariali*

Le parti sociali hanno raggiunto un accordo sul salario per il 2015.

7 *Buon Natale*

La direttrice generale Susanne Ruoff visita gli aiutanti di Babbo Natale nell'ufficio Oggetti trovati di Chiasso.

8 *Sostenibilità*

La gestione aziendale sostenibile al centro di un seminario a Berna.

Dialogo

16 *Verde Natal*

Noleggiare o comprare l'albero di Natale? Julien Bugnon, direttore di Ecosapin, spiega perché affittarlo è l'idea migliore.

Gente

20 *La pantera nel cuore*

La collaboratrice ticinese passa ogni minuto del tempo libero sul ghiaccio.

In breve

La direttrice generale visita SPS Vietnam

A fine novembre 2014, diretta in Nuova Zelanda per partecipare a una riunione del comitato direttivo dell'International Post Corporation, la direttrice generale Susanne Ruoff ha fatto tappa in Vietnam. Nella sua prima visita di SPS Vietnam ha incontrato il comitato direttivo, con il CEO Philipp Angst e i suoi collaboratori, e si è fatta un'idea dell'attuale evoluzione nell'azienda. SPS Vietnam, con sede a Ho-Chi-Minh/Saigon, crea e ottimizza sistemi per il rilevamento dei dati e e la gestione digitale dei documenti. Rientrano tra le competenze principali anche i servizi informatici e di scansione e l'elaborazione delle immagini. SPS Vietnam impiega 1200 collaboratori, tra cui molti ingegneri e tecnici altamente specializzati.

La direttrice generale Susanne Ruoff con il team direttivo e Philipp Angst, CEO di SPS Vietnam (quinto da destra), e Alexander Valkenberg, responsabile SPS Production Services e CEO di SPS Francia (primo da sinistra).

Guarda le altre foto:
posta.ch/giornale-online

Nuova carta d'identità del personale

L'aspetto delle carte d'identità del personale della Posta sarà leggermente modificato. I badge di Posta CH SA e AutoPostale saranno ancora riconoscibili dal colore giallo dello sfondo e verranno sostituiti soltanto a seguito di scadenza o danneggiamento. Quelli di PostFinance, invece, saranno di colore neutro e il cambio avverrà nel 1° trimestre 2015.

Tracciamento degli invii tramite codice QR

Ora per i clienti della Posta tracciare i propri invii è ancora più facile: da subito tutte le ricevute del cliente per invii tracciabili sono dotate di un codice QR. Con la Post-App basta scansionarlo per visualizzare i dati relativi all'invio.

I trasporti della Posta affidati a FFS Cargo

FFS Cargo effettuerà per la Posta tutti i trasporti ferroviari di pacchi e lettere in Svizzera. A tal fine, impiegherà ogni giorno lavorativo oltre 60 treni. Il mandato di quattro anni prevede un'opzione di proroga.

Dentelli per le Feste

I francobolli natalizi di quest'anno «Presepe», «Babbo Natale», «Corona d'avvento» e «Biscotti» contribuiscono a creare l'atmosfera natalizia e abbelliscono gli invii nel periodo delle feste. I francobolli speciali sono stati realizzati dal grafico romando Dominique Rossier e sono disponibili in tutti gli uffici postali e su postshop.ch.

postshop.ch

Lettera con firma del contratto

Nel gennaio 2015 la Posta introduce un nuovo servizio per il clienti commerciali: al momento del recapito del contratto a un nuovo cliente, il postino lo fa firmare direttamente e lo rinvia all'impresa. La soluzione è adatta soprattutto per imprese quali assicurazioni, casse malati o società di telecomunicazione, che acquisiscono grandi volumi di clienti via call center o internet e che effettuano la stipula del contratto in formato cartaceo.

Numeri che contano

26 000

è il numero di biciclette, e-bikes e monopattini trasportati da AutoPostale Grigioni tra giugno e ottobre 2014, ovvero più di 170 al giorno. Il ciclismo ha un peso sempre maggiore nel turismo. Per questo AutoPostale Grigioni ha introdotto per primo in Svizzera il rimorchio per biciclette «bike porter». La fase di test è estesa al 2015.

Trovato accordo sul salario

Le delegazioni negoziali di Posta CH SA e PostFinance SA, del sindacato syndicom e dell'associazione del personale transfair hanno raggiunto un accordo in merito alle trattative salariali per il 2015.

Testo e intervista: Jacqueline Schwander / Foto: Monika Flückiger

Dopo tre sessioni negoziali le delegazioni hanno concordato un aumento generale del salario dello 0,4%. Inoltre, in virtù del buon risultato annuale atteso per il 2014, tutti i collaboratori riceveranno un versamento una tantum di 400 franchi proporzionale al grado di occupazione, ma non inferiore a 50 franchi. In considerazione delle buone prestazioni nell'anno in corso, per la remunerazione individuale in base al rendimento viene stanziato lo 0,8% del monte salari.

Attesa l'approvazione degli organi decisionali
Queste misure riguardano i circa 35 000 collaboratori di Posta CH SA e di PostFinance SA che sottostanno a uno dei due contratti collettivi di lavoro. Anche le delegazioni negoziali di AutoPostale Svizzera SA, il sindacato syndicom e l'associazione del personale transfair hanno raggiunto un accordo. In base al salario di base annuo, i collaboratori di AutoPostale ricevono un versamento una tantum di importo tra i 250 e i 500 franchi, nonché un aumento generale del salario fino allo 0,4%. Inoltre, lo 0,5% del monte salari è impiegato per la retribuzione individuale legata alle prestazioni. Gli aumenti salariali e i versamenti una tantum si basano sul grado di occupazione. Le trattative per il personale di Posta Immobili Management e Servizi SA, SecurePost SA e Swiss Post Solutions SA / SwissSign SA non sono ancora terminte. Il loro esito deve ancora essere approvato dagli organi decisionali della Posta e dei sindacati, vale a dire dal Consiglio di amministrazione della Posta Svizzera SA e di PostFinance SA, dalle assemblee dei delegati aziendali di Posta CH SA e PostFinance SA per syndicom e dalla direzione settoriale per transfair. ■

Intervista a Yves-André Jeandupeux, responsabile Personale

Le trattative per il 2015 sono terminate. Come valuta l'accordo raggiunto?
Mi sembra un buon accordo, sia per la Posta sia per i collaboratori. Quest'anno prevediamo di mettere a segno un buon risultato. Un risultato reso possibile solo dalle buone prestazioni dei nostri collaboratori. Ed è giusto che anche loro ne traggano beneficio. Le prestazioni particolarmente buone, poi, devono essere riconosciute, come avviene infatti con l'0,8% del monte salari per la rimunerazione individuale.

Cosa risponde a quei dipendenti che ritengono che la Posta sarebbe potuta essere più generosa?
Le varie misure concordate portano a un aumento reale dei salari. Ma è vero che negli anni passati avevamo effettivamente raggiunto accordi più favorevoli. Bisogna però considerare la situazione generale: attualmente il rincaro è leggermente negativo, gli interessi sono ai minimi storici con un conseguente influsso anche sull'utile del gruppo. È una situazione che continuerà a pesare su di noi anche in futuro e per questo motivo la Posta vuole procedere con cautela con gli aumenti salariali generali.

Perché le trattative non hanno portato ad altre misure oltre all'accordo salariale?
Quest'anno le trattative si sono volutamente concentrate solo sulle misure salariali. Tutte le altre questioni relative alle condizioni d'impiego saranno trattate durante le negoziazioni sul CCL attualmente in corso. ■

Yves-André Jeandupeux considera positivo per la Posta e i collaboratori l'esito delle trattative salariali.

Il logo campeggia sulla nuova sede principale

Dai primi di dicembre il logo giallo della Posta campeggia sulla nuova sede principale nel quartiere di WankdorfCity a Bern – in una lingua diversa per ogni punto cardinale. I lavori sulla facciata sono quindi conclusi. In aprile i primi collaboratori traslocheranno nell'edificio lungo ben 131 metri, chiamato EspacePost.

Informazione in tempo reale per i pacchi in arrivo

Giusto in tempo per Natale, la Posta introduce l'annuncio automatico del recapito dei pacchi per SMS.

Testo: Manuel Ackermann

A dicembre la Posta tratta in alcuni giorni più di un milione di pacchi. In concomitanza con le attività legate al periodo natalizio, introduce adesso il servizio gratuito «I miei invii», grazie al quale i clienti ricevono un SMS o un'e-mail quando un pacco per loro è in arrivo.

Molteplici informazioni

Il messaggio li informa sul giorno di recapito previsto, comunica se un invio può essere recapitato nello scomparto di deposito della cassetta delle lettere, se la ricezione deve essere confermata con una firma e l'importo di eventuali rimborsi. Dopo la consegna, il cliente riceve una conferma dell'avvenuto recapito. Se al momento della consegna non è a casa, può comunicare alla Posta mediante il sito internet o la PostApp come procedere con il mancato invio. È possibile ad esempio optare per il prolungamento del termine di ritiro, per un secondo recapito o per l'inoltro a un altro indirizzo. «I miei invii» può essere attivato tramite Login Posta.

Rispedizione più rapida dei pacchi

Oltre a «I miei invii» i clienti approfittano da subito anche di una rispedizione dei pacchi più rapida. Grazie al miglioramento del processo di spartizione, i pacchi con ordine di rispedizione sono ora recapitati negli stessi tempi dei pacchi normali, mentre finora restavano in viaggio un giorno in più.

La colonna di Susanne Ruoff

La direttrice generale ci racconta le sue impressioni sulla Posta e sugli eventi che l'hanno colpita.

Buon Natale a tutti!

Da bambina adoravo il mese di dicembre e amavo quell'istante in cui sistemavo una lettera di desideri sul davanzale della finestra. La cultura svizzero-tedesca vuole che si scriva a «Gesù bambino» e che siano gli angeli alati a venire a prendere gli auspici dei più piccoli. Una bella tradizione che ho trasmesso ai miei due figli.

Dietro a queste parole non si cela soltanto un emozionante rito di famiglia ma anche una logistica incredibile. Questo è quello che in ogni caso ho potuto constatare a Chiasso. I folletti di «Père Noël», gli aiutanti di Babbo Natale, i messaggeri di «Christkind» raccolgono diverse migliaia di lettere ogni anno: 18 386 nel 2013. Un record! Con 10 133 messaggi i Romandi sono i più fedeli. I Ticinesi e gli Svizzeri tedeschi sono più timidi e hanno inviato rispettivamente 2655 e 2351 missive.

In questo vortice di disegni infantili, lavoretti raffinati, parole emozionanti e commoventi, non c'è spazio per la digitalizzazione. Per evocare la magia del Natale, i bambini (e anche qualche adulto) privilegiano la carta, la colla, le matite colorate e il découpage. La creatività è d'ordine e rende questo scambio ancora più prezioso. Le sei persone che si occupano di queste lettere aprono, leggono, catalogano e rispondono... a mano, e senza dimenticare di infilare nella busta un piccolo omaggio simbolico. Questo considerevole lavoro non sarebbe possibile senza l'informatica. Alcuni bambini infilano un semplice pezzo di carta in una cassetta delle lettere gialla; altri non scrivono il loro indirizzo. Per ritrovarli occorre dar prova d'ingegno e appoggiarsi a un sistema informatico moderno. A questa sinergia tra formato cartaceo ed elettronico rivolgiamo attualmente tutta la nostra attenzione. È un vero e proprio successo che la nostra capacità d'innovazione permetta di vivere la magia del Natale. Le 17 686 persone (ovvero il 96,19%) che ricevono una risposta sono consapevoli di quanto sia importante questo legame, che dà inoltre un senso al considerevole lavoro svolto. Sono stata particolarmente colpita dalla storia di quegli scolari che, tutti insieme, hanno espresso il desiderio di rinunciare a regali materiali in cambio della guarigione di una loro compagna di classe malata. Sì, la magia esiste ancora.

Con l'immagine di questa storia commovente, auguro a tutte e a tutti Buon Natale e Buone Feste di fine anno. ■

direttricegenerale@posta.ch

Guarda le altre foto:
posta.ch/giornale-online

Postidea

Prevenire gli infortuni con gli adesivi

Questo mese l'idea migliore è quella di Roy Grob, PostLogistics, che avrà quindi a disposizione per un mese intero la Smart di Postidea.

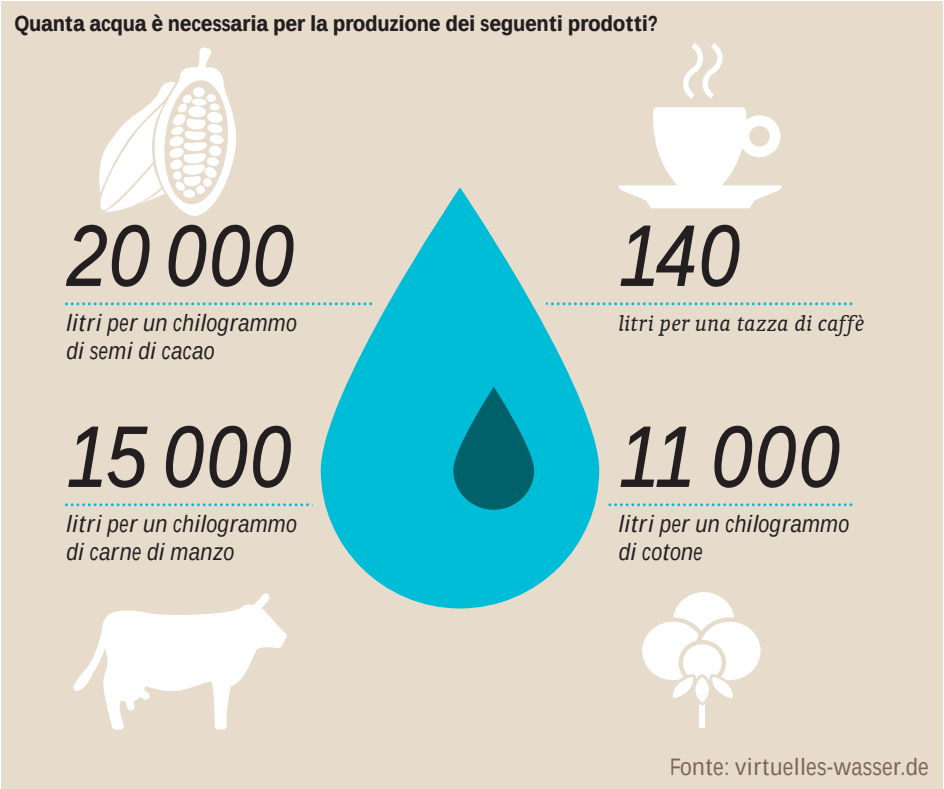
Ogni anno alla Posta si verificano molti infortuni da inciampo, che oltre a provocare forti dolori, causano anche costi elevati. Grazie all'idea di Roy Grob, in futuro, in occasione delle formazioni su sicurezza sul lavoro e tutela della salute presso PostLogistics i collaboratori riceveranno degli adesivi con la scritta «Attenzione! Pericolo di inciampo». Gli adesivi sono molto visibili e i collaboratori potranno attaccarli a loro scelta in punti pericolosi. In questo modo sarà possibile sensibilizzare ulteriormente i colleghi e promuovere la prevenzione degli infortuni. ■

Guarda il video:
posta.ch/giornale-online

La sostenibilità concerne ognuno di noi

La gestione aziendale sostenibile è stata al centro di un seminario di fine di novembre a Berna.

Testo: Simone Hubacher



Dati impressionanti sulla scarsità di materie prime, sull'equità delle condizioni di lavoro e sulle complicate catene di distribuzione hanno dato luogo a interessanti discussioni tra i partecipanti, divisi in piccoli gruppi. Le informazioni sono state presentate da Markus Braun, responsabile per gli studi sulla gestione sostenibile e specialista di sostenibilità della Posta. I partecipanti al seminario hanno potuto vestire i panni della Posta, di un produttore di abbigliamento o di elettronica e riflettere sugli aspetti sociali ed ecologici collegati ai singoli passaggi della catena di produzione.
L'evento ha inaugurato una serie di workshop della durata di due giorni che avranno luogo il prossimo anno, il primo dei quali si terrà il 31 marzo e il 22 aprile 2015. Ulteriori date saranno pubblicate prossimamente su LMS alla voce Workshop sostenibilità. ■

Nuovo posto di lavoro, nuove prospettive

La Posta sostiene il programma Cambio di campo, che permette a quadri e dirigenti di cambiare temporaneamente posto di lavoro.

Testo: Simone Hubacher

Nel quadro del programma Cambio di campo, i quadri e i dirigenti della Posta hanno la possibilità di lavorare per cinque giorni presso un'istituzione sociale come un istituto per minori, un centro per disabili, un istituto psichiatrico o un centro d'accoglienza per richiedenti asilo. Partecipano all'iniziativa 200 istituzioni dislocate in ogni angolo della Svizzera. Laddove possibile, il collaboratore che effettua il cambio di campo presta servizio nella propria zona di residenza o di lavoro.

Allenare le capacità

Nel corso di quest'attività vengono allenate capacità quali la flessibilità, la fiducia, l'empatia e la riflessione individuale. E i partecipanti apprendono ad affrontare situazioni inconsuete. «Lavorare nell'ambiente di lavoro di qualcun altro fornisce a entrambe le parti un valore aggiunto», afferma Daniel Häfliger, sostituto responsabile Personale PV / responsabile di progetto HR, Posta. ■

Iscriversi ora

Il programma si rivolge ai quadri e ai dirigenti del gruppo. Il numero di posti è limitato. Costi: 2500 franchi per partecipante; il 30% della somma sarà devoluto alle istituzioni sociali, il resto andrà all'organizzazione Cambio di campo transfaire.ch. *Sarà il superiore a decidere se i costi saranno coperti dalla Posta e se le ore dedicate a quest'attività saranno considerate come ore lavorative. Iscrizione tramite il link su LMS entro il 15 marzo 2015.*

Fare del bene con «2 × Natale»: la Posta è anche questo.

Donate qualcosa alle persone in difficoltà in Svizzera e in Europa dell'Est. I pacchi possono essere consegnati gratuitamente presso qualsiasi sportello postale. Beni d'aiuto particolarmente richiesti sono generi alimentari non deperibili, prodotti per l'igiene e la cura della persona, oggetti di cancelleria e quaderni per bambini. Maggiori informazioni a riguardo su **2xnatale.ch**

Un'iniziativa di:

Croce Rossa Svizzera

SRG SSR

LA POSTA

Dinamismo giallo.

Foulard e sciarpa
Prodotti in Italia per Rete postale e vendita e in Cina per AutoPostale.
Indossati dalle collaboratrici di AutoPostale e di Rete postale e vendita.
Volume delle ordinazioni 1000 unità

Camicia
Prodotta in Cina e in Slovacchia da una PMI a conduzione familiare che rispetta le otto norme fondamentali dell'ILO.
Indossata dai collaboratori agli sportelli, di AutoPostale, di PostMail e di PostLogistics.
Volume delle ordinazioni 17 900 unità (Cina) e 10 000 capi (Slovacchia)

Cintura
Prodotta a Taiwan e in Svizzera fino al 2013. Per problemi di sicurezza e di tracciabilità, nel 2014 la Posta si è vista costretta a riportare tutta la produzione in Svizzera.
Indossata da tutti i collaboratori.
Volume delle ordinazioni 15 820 unità

Abito classico
Prodotto in Giordania (un CCL è stato firmato a maggio 2013; attualmente sono in corso trattative per migliorare le condizioni di lavoro) e in Slovacchia in una PMI che rispetta le otto norme fondamentali dell'ILO.
Indossato dai collaboratori di Rete postale e vendita, AutoPostale, PostMail e PostLogistics.
Volume delle ordinazioni 9554 capi (Giordania) e 7326 capi (Slovacchia)

Tenuta outdoor
Prodotta in Slovacchia in una PMI a conduzione familiare che rispetta le otto norme fondamentali dell'ILO, e in Bulgaria in una fabbrica molto piccola in cui il salario è superiore a quello minimo previsto dalla legge e che raggiunge ormai i livelli medi del settore.
Indossata dai collaboratori AutoPostale e dagli addetti al recapito.
Volume delle ordinazioni 17 155 unità (Slovacchia) e 6550 unità (Bulgaria)

Felpa
Prodotta in Cina in una fabbrica membro della FWF e in Slovacchia in una PMI a conduzione familiare che rispetta le otto norme fondamentali dell'ILO.
Indossata dai collaboratori di PostMail e PostLogistics.
Volume delle ordinazioni 4080 capi (Cina) e 3500 capi (Ungheria)

Produzione etica

I 240 000 capi prodotti nel 2013 e indossati da 37 000 collaboratori sono stati confezionati secondo un codice etico molto rigoroso. In virtù di tale impegno, la Fair Wear Foundation ha di recente conferito alla Posta lo status di «leader», il riconoscimento più importante in materia di produzione sostenibile.

Testo: Annick Chevillot

Indossate pantaloni, giacca, camicia giallo chiaro e foulard turchese oppure pantaloni e giacca antipioggia e felpa? Qualunque sia la vostra funzione in seno alla Posta, siete tra i 37 000 collaboratori e collaboratrici che nel 2013 hanno indossato 240 000 articoli differenti. L'abbigliamento della Posta si compone di fatto di 15 collezioni formate da 77 articoli diversi per rispondere a tutte le esigenze. La maggior parte di questi articoli proviene dall'Europa dell'Est (85%), mentre una piccola parte è prodotta in Asia (15%). I 19 fornitori sono suddivisi in 23 fabbriche situate in 12 Paesi. Una diversificazione necessaria che si traduce tuttavia anche in pratiche molto diverse da un Paese all'altro.
Con la sua adesione alla Fair Wear Foundation (FWF) del 13 giugno 2012, la Posta ha assunto un impegno fondamentale: verificare le condizioni di lavoro di ogni fabbrica. «La Fair Wear Foundation non si accontenta di un greenwashing, ma vuole risultati tangibili», spiega Secil Helg, addetta agli acquisti del progetto Capi d'abbigliamento. «Durante le nostre ispezioni analizziamo tutto nei minimi dettagli: dalle istruzioni di sicurezza ai salari del personale passando per i contratti, l'accessibilità delle porte d'emergenza e la presenza di una cassetta di pronto soccorso».

Un'impresa titanica
Basta incontrare Secil Helg di ritorno da un'ispezione in una fabbrica per capire quanto sia meticoloso il suo lavoro: documenta e notifica tutto, fotografa, ispeziona, pone moltissime domande ed è felice di aver fatto il proprio dovere. «Il 96% del volume di acquisti di vestiti della Posta è già

Segue da p. 11

stato verificato», afferma la Fair Wear Foundation a novembre. «In tale occasione sono stati controllati alcuni fornitori situati in Paesi che offrono condizioni di lavoro relativamente buone». L'istituzione, con sede ad Amsterdam, ha promosso la Posta anche sulla base di altri criteri legati in particolare ai salari e alla soddisfazione del personale.
Nel 2012 l'azienda non ha esitato a risolvere i contratti con due fornitori che si rifiutavano di rispettare le regole della FWF. E nel 2013 sono state interrotte altre cinque cooperazioni (Romania, Turchia, Taiwan e Cina) per la stessa ragione. La Posta ha inoltre spostato la produzione di pantaloni dalla Cina alla Bulgaria e le cinture, fabbricate in Taiwan fino al 2013, quest'anno sono prodotte interamente in Svizzera. Due esempi eloquenti.

Tracciamento dei materiali
Fino a oggi solo sette aziende al mondo hanno ottenuto lo status di leader, tra cui altre due svizzere: Switcher e Mammut (cfr. p. 14). «Questo riconoscimento è stato ottenuto in tempi molto brevi», sottolinea Michael Heim, responsabile di progetto Sostenibilità. «E ciò testimonia la serietà del lavoro svolto dalle unità Acquisti e Sostenibilità e ci dimostra che siamo sulla strada giusta. E in questo caso possiamo anche dire che la Posta è una delle aziende svizzere esemplari».
Grazie al suo impegno, la Posta ha dimostrato che è possibile, in un lasso di tempo piuttosto breve, ottenere dei miglioramenti nel complesso mondo delle confezioni e sviluppare standard sociali, etici ed ecologici elevati. L'azienda non intende adagiarsi sugli allori, ma vuole andare molto più in là, ad esempio come ha fatto nel 2014, con l'entrata in vigore di un nuovo requisito secondo cui ogni fornitore deve consegnare una scheda prodotto dettagliata per tutti i materiali utilizzati. Questa misura permette di avere una visione d'insieme della filiera logistica (materiale, confezione, emissioni di CO_2 legate al trasporto), dal tessuto al prodotto finito. «Tutti i fornitori garantiscono l'uso di tessuti senza pesticidi, certificati secondo lo standard OECO TEXT 100», ricorda Secil Helg.
Resta l'ultimo anello della catena: che fare degli abiti usati, rovinati, strappati, al termine del loro ciclo di vita? Riciclarli! In questo contesto, a marzo 2015 sarà lanciato un progetto pilota (cfr. p. 15).

Che cos'è la Fair Wear Foundation

La Fair Wear Foundation è un'organizzazione indipendente, creata nel 1999 con sede ad Amsterdam, la cui missione è il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operai del settore dell'abbigliamento. L'attenzione è posta sull'attuazione delle norme sociali nei siti di produzione. L'organizzazione lavora a stretto contatto con ognuno dei suoi 80 membri europei per raggiungere progressivamente e in modo pragmatico questo obiettivo. Ogni anno la Fair Wear Foundation sottopone tutti i membri a un audit, il cosiddetto «Brand Performance Check», al termine del quale viene attribuito un voto globale.

Scopri il rapporto sulla Posta: fairwear.org

Dal tessuto alla camicia in nove passaggi

1

Una volta che la materia prima, cotone e poliestere per le camice, è stata trattata e tinta, viene trasformata in tessuto. Il **tessuto** così ottenuto viene consegnato alla fabbrica di produzione.

4

A questo punto si può dare inizio alle operazioni di cucito vere e proprie. Il **colletto** è la parte più difficile: necessita di ben dodici fasi di lavoro prima di poter essere attaccato al resto della camicia.

7

Una volta assemblate, le camice vengono **controllate** (qualità delle cuciture, difetti, simmetria, lunghezze, larghezza ecc.) e abbottonate.

2

Le diverse parti della camicia sono **ritagliate** secondo un modello predefinito. L'operazione è effettuata su vari strati di tessuto.

3

Una volta tagliate, le diverse parti sono **etichettate**, piegate e appese insieme per evitare gli errori durante l'assemblaggio.

5

Per cucire una camicia si inizia dai polsi, per passare poi al colletto, al taschino, alle due parti davanti, alla schiena e alle maniche. Tutte le parti vengono quindi assemblate e stirate.

6

L'applicazione dei bottoni è una fase importante. Una camicia ne ha in media tredici che devono essere cuciti in modo tale da resistere alle sbottonature senza staccarsi.

8

Durante tutto il processo, fino al controllo finale, ogni camicia è munita di una **scheda identificativa**.

9

La camicia è finita! Non resta che piegarla e confezionarla. In tutto sono necessarie 44 fasi per ottenere la camicia gialla della Posta.

Piccole vittorie nella produzione etica di vestiti

La Posta assume un ruolo da precursore con la produzione dei suoi vestiti rispettosi dell'etica. Ma cosa si può dire delle altre aziende svizzere?

Testo: Annick Chevillot

Switcher e Mammut (cfr. sotto) godono dello stesso status della Posta presso Fair Wear Foundation (FWF). Quello di leader. Queste tre aziende dimostrano con il loro impegno che è possibile vestirsi in modo eticamente rispettoso a prescindere dalla propria taglia. Il valore che acquisiscono i vestiti cuciti e confezionati in questo modo ha quasi più importanza del loro valore pecuniario. In ogni caso, sapere che la persona che ha confezionato quella giacca, quella camicia, quel maglione o quei guanti è stata trattata correttamente consente di indossare tali capi d'abbigliamento con un certo orgoglio.
Eppure poche aziende svizzere sono pronte a compiere questo passo. Le FFS hanno rifiutato chiaramente di aderire a FWF. Il 17 novembre hanno tuttavia riconosciuto le rivendicazioni della fondazione e «intendono fare più attenzione alle condizioni di lavoro e ai criteri sociali per l'acquisto di uniformi», affermano soddisfatti i rappresentanti di Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti e Essere solidali.

Dal canto suo, Swisscom non si esprime in modo specifico sui vestiti. La società di telecomunicazioni svizzera ha però adottato una politica di acquisto vincolante che Urs Schaeppi, CEO del gruppo, riassume così: «Operiamo nel rispetto dell'uomo, della società e dell'ambiente». ■

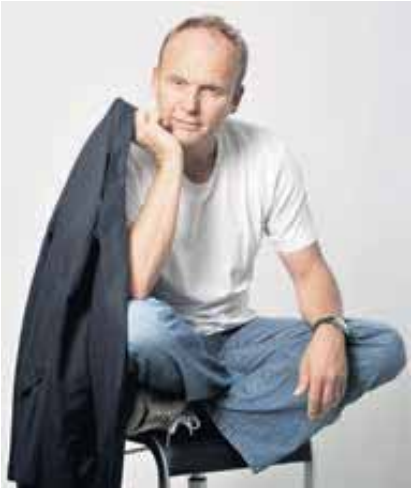
Scopri la politica degli acquisti di Swisscom:
swisscom.ch/acquisti

Rolf G. Schmid, CEO di Mammut Sports Group SA

«La responsabilità sociale non è solo una questione di comunicazione, bensì una questione di management»

«A ottobre 2008, Mammut Sports Group è stato il primo produttore di abbigliamento outdoor ad aderire alla Fair Wear Foundation. E ne siamo orgogliosi. Nel 2013, grazie all'aiuto della Fair Wear Foundation, abbiamo raggiunto un eccellente tasso di copertura nella sorveglianza presso il 99% dei nostri fornitori di prodotti cuciti. Siamo stati in grado di rispettare gli elevati standard della FWF in 44 siti di produzione dislocati in 16 Paesi che producono ogni anno complessivamente più di 3,5 milioni di prodotti per noi. La responsabilità sociale non è solo una questione di comunicazione, bensì una questione di management. Un viaggio infinito».

mammut.ch



Robin Cornélius, fondatore di Switcher

«La prossimità e la fedeltà dei nostri fornitori possono contribuire a migliorare le condizioni di lavoro degli operai attraverso misure concrete»

«Switcher è membro di Fair Wear Foundation dal 2006. L'azienda è stata tra l'altro il primo membro svizzero. Switcher è una fra le poche marche ad aver ottenuto una valutazione eccellente che le dà diritto alla categoria leader. Nella sua valutazione, Fair Wear Foundation ha appurato che Switcher controlla il 98% delle sue fonti di approvvigionamento. Questo tasso dimostra che la prossimità e la fedeltà ai nostri fornitori possono contribuire a migliorare le condizioni di lavoro degli operai attraverso misure concrete».

switcher.ch

Verifica della qualità degli abiti raccolti.

I sacchi sono pronti per partire verso vari luoghi di rivalorizzazione.

Spartizione in base alla qualità e al tipo di abiti.

E dopo? Ricicliamo!

Cosa facciamo con le uniformi postali usate, lacerate, sgualcite? A partire dal mese di marzo 2015 verrà avviata l'iniziativa che darà loro una seconda vita.

Testo: Annick Chevillot / Foto: Béatrice Devènes

Oggi i vestiti postali usati non possono e non devono proseguire la loro vita nel normale ciclo di riciclaggio. «Il regolamento è molto chiaro», spiega Antonia Stalder, responsabile del progetto di sviluppo sostenibile e dell'iniziativa. «I vestiti con il logo della Posta non possono giungere nelle mani di terzi». Questo divieto impedisce quasi del tutto di riciclare, a meno che i loghi, se possibile, siano rimossi a mano. Dato che finora la Posta non recuperava i propri capi d'abbigliamento, l'unica opzione era gettarli.

Una situazione destinata a cambiare: a marzo 2015 sarà infatti lanciata l'iniziativa di raccolta Una seconda vita per gli abiti postali. «Tutte le sedi della Posta di varie unità (AutoPostale, PostMail, PostLogistics, Rete postale e vendita) sono interessate. L'iniziativa, estesa a tutta la Svizzera, prevede di dotare i locali di punti di raccolta in cui le collaboratrici e i collaboratori possano deporvi i loro vestiti da lavoro usati. Noi ci occuperemo della raccolta; in seguito i vestiti verranno sistemati nei locali della Croce Rossa Svizzera Berna-Mittelland a Wabern e verranno smistati dal personale di La Trouvaille, il negozio di abbigliamento di seconda mano della Croce Rossa».

I loghi della Posta saranno scuciti cercando di preservare al massimo l'integrità dei vestiti. Se ciò non sarà possibile, si provvederà a ritagliarli. Questa cernita selettiva consentirà di suddividere i vestiti in base al loro stato. «L'idea alla base dell'iniziativa è che gli Svizzeri possano approfittare dei nostri abiti dismessi», prosegue Antonia Stalder. «Laddove possibile i vestiti saranno messi in vendita e la somma raccolta permetterà di sostenere progetti sociali in Svizzera. I capi d'abbigliamento leggermente sgualciti saranno destinati all'Aiuto Svizzero alla Montagna. Infine i vestiti ritagliati e rovinati saranno trasformati in materia prima per l'industria». ■

3000 paia di scarpe raccolte

Fino a novembre, gli addetti al recapito di PostMail hanno avuto la possibilità di deporre le loro scarpe da lavoro in uno dei 675 punti di raccolta messi a disposizione nei luoghi di lavoro. I dipendenti di La Trouvaille a Berna hanno potuto raccogliere, smistare e riciclare più di 3000 paia di scarpe. Altre unità di PostMail stanno preparando un'iniziativa simile per l'anno prossimo.

la-trouvaille-bern.ch
berghilfe.ch

Natale più verde con l'abete ecologico

Julien Bugnon, direttore dell'azienda Ecosapin a Cottens (FR), spiega come funziona il suo sistema di noleggio e consegna a domicilio di alberi di Natale in vaso.

Intervista: Annick Chevillot

Julien Bugnon tra i suoi abeti in vaso.

Il nostro sondaggio mostra chiaramente che la vostra iniziativa non è molto conosciuta. Perché?
Il nostro budget è troppo modesto per poterci concedere belle campagne pubblicitarie, e l'azienda esiste solo da cinque anni. Le cose si sviluppano lentamente: il primo anno abbiamo affittato 600 esemplari solamente nei Cantoni di Vaud e Ginevra. Quest'anno riusciremo a smerciarne più di 3500, ma si tratta solo di una goccia nel mare: in Svizzera un milione di alberi di Natale vengono acquistati a dicembre e gettati a gennaio.

Si tratta comunque di un incremento significativo! Ma per conquistare ancora più svizzeri, i vostri abeti dovrebbero essere, appunto, svizzeri. Ne va della tracciabilità e anche del numero di chilometri percorsi...
(Risata). Ci procuriamo gli alberi in Francia, nel Morvan, perché non abbiamo scelta. Non abbiamo ancora raggiunto le dimensioni critiche per essere autosufficienti e vi è inoltre un'altra ragione piuttosto scontata: un abete ha bisogno di sette-otto anni per raggiungere un'altezza di circa 1,50 m e noi gestiamo quest'attività da cinque anni. Dovremo aspettare ancora po' prima che i nostri piccoli siano pronti per la loro missione. Detto questo, ci riforniamo in Francia, ma ripiantiamo tutti gli abeti in Svizzera. L'idea è quella di estendere la produzione qui e di percorrere il minor numero possibile di chilometri.

La consegna effettuata dalla Posta vi permette di minimizzare l'impatto ambientale dovuto ai tragitti?
Sì, anche se continuiamo a consegnare noi stessi una parte degli ordini. La Posta si occupa delle consegne più lontane dal nostro sito di produzione e su tutto il territorio. Per quanto concerne la restituzione degli abeti ai nostri vivai, la raccolta a domicilio viene effettuata dal servizio pick@home.

Riuscite a ripiantare tutti gli alberi?
Quasi tutti. La perdita è appena del 15%.

Cosa fate con gli alberi «morti»?
Non li gettiamo ma li trasformiamo in biogas che viene in seguito utilizzato come combustibile o carburante.

Che cure necessitano gli abeti per continuare a vivere?
Hanno molta sete, quindi occorre dar loro un bicchiere d'acqua al giorno. Bisogna anche evitare di collocarli vicino a una fonte di calore (termosifone, camino, stufa a legna). E chi ha un sistema di riscaldamento a pavimento deve sistemarli in una posizione sopraelevata. Inoltre non si deve dimenticare che sono esseri viventi e che continueranno a vivere anche dopo le feste. Per questo non bisogna spezzare rami, rimuovere aghi e intagliare il tronco. ■

Come funziona

Per il Natale 2014 è già troppo tardi! Ma se desiderate adottare un albero vero nel 2015, ecco come fare. Andare sul sito internet (in francese e in tedesco, versione in fase di revisione) e selezionare la specie desiderata: Epicéa (89 franchi), Nordmann (99 franchi) o Nobilis (139 franchi). Gli abeti sono disponibili in sei misure differenti. Scegliere il giorno di consegna e di restituzione (servizio pick@home). In seguito compilare il modulo, effettuare il pagamento alla cassa ed è fatta! L'abete sarà consegnato direttamente a casa vostra. ***Scoprite il nostro grafico su posta.ch/giornale-online.***

ecosapin.ch

La parola ai collaboratori

Affittate il vostro albero di Natale e ve lo fate spedire a casa per posta? *(ecosapin.ch)*

No: 98% **Sì: 2%**

Bea von Känel, PF
Per qualcuno «No, non lo noleggio» potrebbe voler dire: no, non faccio l'albero. Sarebbe stato bello avere anche questa opzione di risposta. Così il «No» sembra proprio un atteggiamento anti-ecologico. Ho già tentato due volte l'esperimento «albero in vaso». Purtroppo l'albero non ce l'ha mai fatta, è invecchiato troppo presto e non ha mai visto la primavera. Siamo quindi tornati al nostro albero gonfiabile che nel frattempo è diventato un classico che accompagna i nostri momenti conviviali durante le feste natalizie. Grazie alla possibilità di riutilizzarlo è molto ecologico e, dato che non deve essere trasportato, lo è doppiamente. Ma ho inoltrato il link a diversi amanti dell'albero vero.

André Sutter, PL
Avere un vero abete nel salotto di casa fa parte delle nostre tradizioni. Eppure non mi farei mai spedire l'albero per posta. Solo il tragitto che si deve percorrere per trasportarli dalla Francia alla Svizzera vanifica qualsiasi intento ecologico. Gli alberi rappresentano inoltre una sfida logistica per i colleghi che devono trasportare in un veicolo strapieno anche uno o più abeti con tanto di radici ricoperte dalla zolla di terra; tali alberi devono inoltre arrivare per quanto possibile intatti al cliente.

Dominic Aerni, PF
Affittare abeti mi sembra un'idea grandiosa! Il vantaggio decisivo è dato dal fatto che dopo le festività l'albero venga restituito e possa essere ripiantato. Questo servizio, tuttavia, non dovrebbe costare 19 franchi aggiuntivi. Lo consiglierò comunque a conoscenti che hanno ancora un albero di Natale.

Felix Kolb, PM
No, grazie. Scegliamo noi il nostro albero nel bosco, lo tagliamo noi o lo facciamo fare da qualcuno. Questo è un momento da condividere con la famiglia. Nel bosco di Ehrendigen viene acceso un falò, si beve del vin brûlé o del tè: ci prepariamo così alle festività.

Domanda del mese di dicembre

Quale novità del 2014 vi è piaciuta di più?

O Francobollo SMS
O Nuova campagna pubblicitaria «La Posta è anche questo»
O Yellow Cube (soluzione logistica per vendita a distanza)
O Altro

Diteci cosa ne pensate nel nostro blog: pww.post.ch/giornale-online

oppure scrivete a: La Posta Svizzera SA, redazione «la Posta» (K11), Viktoriastrasse 21, 3030 Berna

Corse gratis per i collaboratori

Bremgarten Reusslauf, 28 febbraio 2015
Termine d'iscrizione: 10 gennaio 2015
☐ Running 11 km Tempo stimato:
☐ Running 6,6 km Tempo stimato:
☐ Nordic walking/walking 11 km

Kerzerslauf, 21 marzo 2015
Termine d'iscrizione: 5 febbraio 2015
☐ Running 15 km Tempo stimato:
☐ Running 5 km Tempo stimato:
☐ Nordic walking/walking 15 km
☐ Nordic walking/walking 5 km

Maratona della Jungfrau, 12 settembre 2015
Termine d'iscrizione: 31 gennaio 2015
☐ Running marathon Tempo stimato:

Attenzione: per ragioni amministrative non possiamo rimborsare le spese di iscrizione già versate. Le iscrizioni vanno inoltrate agli organizzatori che vi invieranno la documentazione necessaria. Chi si iscrive, si impegna a partecipare. Verranno riscosse anche le quote di partecipazione di coloro che non si presentano alla partenza.

Cognome: _____
Nome: _____
N. di personale: _____ *Anno di nascita:* _____
E-mail: _____
Via, n.: _____
Località: _____
Data/firma: _____

Inviare a:
La Posta Svizzera SA, Gare podistiche K22,
Viktoriastrasse 21, 3030 Berna

Nota: potete iscrivervi anche direttamente in intranet su Piazza mercato > Ticket e manifestazioni

In agenda

13–31.12.2014
DAS ZELT, Chapiteau PostFinance
Berna
www.daszelt.ch

24.12–10.01.2015
2×Natale
www.2xnatale.ch
✓ Fate regali a persone bisognose

07–16.01.2015
DAS ZELT, Chapiteau PostFinance
Zugo
www.daszelt.ch

12.01.2015
Lavoro volontario 2×Natale
www.2xnatale.ch
✓ Iscrizioni in intranet su Piazza mercato

22–29.1.2015
Giornate del cinema di Soletta
www.giornatedisoletta.ch
✓ 20 % di sconto con la carta d'identità del personale

23.01–07.02.2015
DAS ZELT, Chapiteau PostFinance
Lenk
www.daszelt.ch

27.01–01.02.2015
DAS ZELT, Chapiteau PostFinance
Lugano
www.daszelt.ch

30/31.1.2015
PostActivity Winter, giochi invernali per i collaboratori della Posta
Fiesch VS
www.postactivity.ch
✓ Iscrizioni su postactivity.ch

06–15.02.2015
MUBA, Basilea
www.muba.ch

14./15.02.2015
Torneo di curling della Posta
Zollbrück (BE)
www.postactivity.ch
✓ Iscrizioni fino al 10.1.2015 su postactivity.ch

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Viktoriastrasse 21
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
www.posta.ch/giornale-online
Riproduzione consentita solo dietro esplicita autorizzazione della redazione.

Redazione
Annick Chevillot, caporedattrice
Lea Freiburghaus
Sandra Gonseth
Simone Hubacher
Claudia Iraoui
Marie-Aldine Béguin
Sara Baraldi

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico della Posta
Diana Guido

Grafica
Branders Group SA, Zurigo

Inserzioni
Annoncen-Agentur Biel SA
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Alessandra Leimer

Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR > Dati personali o presso il Servizio personale competente

Pensionati:
Per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Servizio indirizzi, casella postale 528, 3000 Berna 25

Abbonati esterni:
E-mail: abo@posta.ch
Tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.– all'anno

Indirizzi utili

Servizio sociale: tel. 058 448 50 63, e-mail: serviziosociale@posta.ch
Centro del mercato del lavoro Posta: tel. 058 448 50 63
Fondo del Personale: tel. 058 338 97 21

FSC www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

Instagram

Questo mese abbiamo potuto gettare uno sguardo nell'ufficio postale di Romanshorn, in una sezione IT e nella base di distrubuzione di Hinwil. Ciò è stato possibile grazie a collaboratori che hanno condiviso la loro quotidianità su Instragram.

1. Janine Hubli e Andrea Straub, apprendiste commercio al dettaglio, ufficio postale di Romanshorn
Siamo apprendiste di Rete postale e vendita e nelle prossime due settimane vi mostreremo scorci del nostro lavoro quotidiano.
#swisspost

2. Apprendisti, base di distribuzione di Hinwil
Mhhh che buono, il Grittibänz … Grazie di cuore al nostro responsabile della base pacchi, che ogni anno a San Nicola ci regala un delizioso Grittibänz…
#grittibänz #enorme #buono #sannicola #grazie #motivante #fattorino dei pacchi-power #cinquemoschettieri #lavoro di squadra #Natale

3. Sandro Kolly, trainee, IT13
Martedì mattina, tutto pronto per il test della nuova app sui dispositivi mobili presso IT Posta a Zollikofen.
#swisspost #it #software #development

149.–
~~199.–~~

CREALOGIX

CLX.PayPen II

· registrazione veloce dei bolletini di versamento svizzeri
· scansione di testi (37 lingue) e lettura di codici a barre
· requisiti di sistema[1]

Art. 656421
Codice web: 645649

[1] Windows® 7 o 8 (32/64 bit), Mac OS X da versione 10.7 (Lion).
Tutti i prezzi in CHF, IVA e TRA incluse. Solo fino ad esaurimento scorte. Salvo errori.
Si prega di presentare la vostra carta d'identità del personale. Offerta valida dal 24.12.2014 al 23.1.2015.

Approfittate di questo interessante sconto per il personale!

Ordinare presso la filiale
postshop.ch/personale

LA POSTA
Dinamismo giallo.

La pantera nel cuore

Per Alessia Villa, un mondo senza hockey non è possibile. La bellinzonese è manager della squadra femminile del HC Lugano e dedica ogni minuto libero alle sue Ladies.

Testo: Claudia Iraoui / Foto: Alessandra Leimer

Un puk in testa. Non è stato quello a far venire ad Alessia Villa il bernoccolo per l'hockey, sia ben inteso. Ma è sicuramente la conferma che Alessia, collaboratrice di Immobili Posta a Giubiasco, è ospite fissa delle tribune degli stadi del ghiaccio in Svizzera e all'estero. Perché la possibilità di essere colpiti è direttamente proporzionale al numero di partite viste dagli spalti.
Da vera fan sfegatata delle Pantere luganesi, Alessia, unghie e custodia del cellulare dedicate al club bianconero, di partite non ne perde quasi mai. Che si tratti della prima squadra dell'HC Lugano, della nazionale, delle sue Ladies luganesi o di quelle del nipote, che visto che le mele non cadono mai lontano dall'albero, gioca nelle juniores luganesi. «Prima per passione, poi per lavoro, passo ogni minuto del mio tempo libero sul ghiaccio», spiega la 43enne bellinzonese.

Squadra che vince non si cambia

La passione di Alessia viene da lontano. «È iniziata quando avevo 12-13 anni e andavo con mia mamma e mia sorella a vedere le partite del HC Lugano», ricorda Alessia, che pattina sì, ma a prendere la mazza in mano non ci ha mai pensato. Il lavoro per le Ladies dell'HC Lugano è arrivato un po' per caso. Insieme alla mamma inglese, Alessia aveva iniziato a seguire anche la squadra femminile, dando una mano con le borracce alla panchina delle penalizzate.
Durante la stagione 2010/2011, proprio quando la squadra femminile doveva andare a Bolzano a giocare la Coppa Europa, la massaggiatrice non poté prendere libero. Allora la presidente Vicky Mantegazza chiese ad Alessia se poteva accompagnare la squadra. «Pensavo finisse lì. Ma abbiamo passato il turno e, come negli altri sport, anche nell'hockey una squadra vincente non si cambia… E così sono diventata prima la massaggiatrice ufficiale e poi la team manager». Anche la mamma di Alessia continua ad essere ospite regolare della Resega e viene considerata un po' la nonna da parte delle giocatrici. Neanche una costola rotta l'ha potuta tenere lontana dallo stadio del ghiaccio…

Cinque volte campionesse svizzere

Dura la vita della team manager: durante la stagione ha tutti i fine settimana occupati, incluse due sere a settimana. La lista dei compiti di Alessia è impressionante: ufficio stampa per i giornalisti, prende appuntamenti dal medito o fisioterapista per le giocatrici, organizza ambulanze, si occupa del tesseramento, della prenotazione del campo di allenamento, organizza i programmi di spostamento e rappresenta il club alle riunioni della Lega Nazionale Svizzera. «Ne vale assolutamente la pena, è un gruppo bellissimo con una forza di volontà allucinante, niente prime donne, le più grandi aiutano le più giovani», esclama emozionata Alessia. I fatti non le danno certo torto: le sue ragazze la scorsa stagione si sono aggiudicate il quinto titolo svizzero e attualmente sono le prime in classifica, seguite dalle acerrime nemiche delle ZSC Lions di Zurigo. Sei ragazze dell'Hockey Lugano sono riuscite a vincere il bronzo con la nazionale rossocrociata alle Olimpiadi di Sochi.

Pochi soldi, tanta passione

Eppure gli sponsor latitano. «Onestamente non riesco a capire perché nessuno voglia investire nell'hockey femminile: è molto più tecnico rispetto a quello maschile, più muscolare», spiega Alessia. Senza sponsor, non girano tanti soldi. Né Alessia, né le giocatrici sono pagate o percepiscono rimborsi spese. Ma il cuore, quello ce lo mettono tutto. E a ripagare tutti per i sacrifici, ci sono le tante vittorie e i bei momenti passati insieme. Alessia, dal canto suo, a testimonianza del suo grande amore per le bianconere, si è lasciata tatuare la pantera dell'HC Lugano sul cuore. Quando si dice amore… ■

«Passo ogni minuto del mio tempo libero sul ghiaccio»

Davanti all'ufficio postale di Zernez, Fausto Crameri aspetta l'arrivo delle lettere da Zurigo Mülligen.

Fausto Crameri, collaboratore di PostLogistics.

Il Passo del Forno, in direzione Val Monastero, con una spolverata di neve.

Recapito pacchi tra paesaggi mozzafiato

Consegnare pacchi nelle regioni di montagna può essere un'impresa logistica. Specialmente nel periodo delle Feste di fine anno. Reportage nella Val Monastero.

Testo: Claudia Iraoui / Foto: Stefan Schlumpf

È mattina presto quando il furgoncino giallo dell'addetto al recapito dei pacchi Fausto Crameri attraversa la nebbia gelida della Bassa Engadina. Destinazione del giro di recapito: la Val Monastero. La prima tappa è l'ufficio postale di Zernez per caricare alcuni contenitori con le lettere arrivate dal Centro lettere Zurigo Mülligen. Poi Fausto si dirige alla stazione dei treni merci dove insieme ad Arno

A Santa Maria il team di recapito della valle smista i pacchi in base a quattro giri di recapito.

Il collaboratore di PostLogistics consegna i suoi pacchi a Müstair.

Gottschalk, responsabile del team di recapito 1 di Zernez, e altri colleghi carica i pacchi, tra cui anche qualche paio di sci e i primi regali incartati con motivi natalizi. «Ci si rende subito conto che il Natale è alle porte: il numero di pacchi è in aumento. Ieri erano 102, avant'ieri addirittura 125. E questo in una valle dove abitano poco più di 1600 abitanti!», esclama il gioviale Fausto, che lavora alla Posta da 35 anni.

Natura incontaminata

E 35 sono anche i chilometri del Passo del Forno che collegano Zernez alla Val Monastero. Il camioncino 4x4 emerge improvvisamente dalla nebbia e il panorama che si offre è di quelli mozzafiato: le Alpi retiche si stagliano poderose nel cielo cristallino mentre albeggia. «Una settimana ogni tre, mi viene assegnato questo turno. Poter percorrere tutti i giorni il Passo del Forno è un privilegio!» Senza perdere d'occhio la strada, Fausto racconta che d'inverno, dopo una bella nevicata, talvolta accosta il suo camioncino e ammira per qualche minuto la natura incontaminata del Parco Nazionale Svizzero. Superando la seconda sella del valico, la Val Monastero si mostra in tutta la sua bellezza. Sulla discesa a tornanti verso valle si alternano insidiose lastre di ghiaccio. «Una sola volta qui ho rischiato di fare un incidente perché avevo perso il controllo del veicolo a causa delle condizioni della strada. Oltre tutto c'era un autopostale che stava salendo in senso inverso. Sono riuscito a fermare il veicolo in una piazzola di sosta, ma quando sono sceso mi tremavano le gambe!»

Fino al confine di Stato

Sono ormai le sette quando Fausto arriva a Santa Maria, centro di recapito della vallata. Jacobina Tschenett e una collega prendono in consegna le lettere e aiutano Fausto a suddividere i pacchi in base a quattro giri di recapito e due impianti di caselle postali. Il freddo è penetrante e si lavora di gran lena. Alle due donne basta leggere il nome del destinatario per sapere dove abita. «Conosciamo gli indirizzi di tutti gli abitanti della valle», dice Jacobina Tschenett.

Fatto ordine tra i suoi pacchi, Fausto può iniziare il suo giro di recapito a Santa Maria e Müstair. «Ci sono alcuni pacchi che vanno consegnati prima delle nove, come gli espressi e i pacchi per l'ospedale di Santa Maria», spiega Fausto. Quando l'addetto al recapito pacchi arriva, i clienti commerciali della zona industriale sono già in sua attesa. Poi è la volta della pompa di benzina e di uno studio medico, proprio prima del confine di Stato dove campeggia la scritta *Dazi Müstair*.

Quindi è la volta dei clienti privati, che sbirciano l'arrivo del postino da dietro le tipiche tendine ricamate. Il numero di avvisi di ritiro che Fausto deve compilare è piuttosto ridotto, se comparato a quello delle città: «La maggior parte delle persone è a casa quando passo», dice Fausto. Il sole sta piano piano riscaldando la valle. Prima di terminare il suo turno, l'appassionato apicoltore ripercorre la valle in senso contrario per raccogliere i pacchi da portare a Zernez, e può di nuovo riempirsi gli occhi di questa bellezza selvaggia. ■

Grande partecipazione alle giornate della salute Helsana

Nel mese di settembre 2014, il bus della salute Helsana ha fatto tappa a Bellinzona e presso la sede centrale di Berna. Circa 200 collaboratori de La Posta hanno potuto sottoporsi gratuitamente a test per la salute e la forma fisica – un enorme successo!

La Posta attribuisce grande importanza alla salute dei propri collaboratori. Per la prima volta Helsana, l'assicurazione malattia della Svizzera, in collaborazione con la divisione de La Posta che si occupa della gestione della salute, ha potuto offrire una giornata dedicata alla salute in due location.

Nel corso del suo tour attraverso la Svizzera, il bus della salute Helsana ha fatto sosta a Bellinzona e presso la sede centrale di Berna per i collaboratori de La Posta. Sotto una guida professionale, nel corso delle due giornate della salute sono stati effettuati controlli per la salute e la forma fisica. Il pacchetto per La Posta prevedeva tre diversi test e una consulenza personale conclusiva.

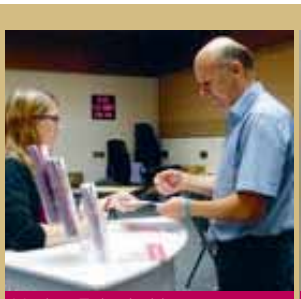
- **Analisi bioimpedenziometrica:** consente di determinare la percentuale di grasso corporeo, massa muscolare e acqua.
- **Test della flessibilità della schiena:** per informazioni su struttura, mobilità e capacità di carico della colonna vertebrale e della relativa muscolatura.
- **Test dell'udito:** per informazioni sulla percezione di frequenze diverse e relativi livelli sonori.

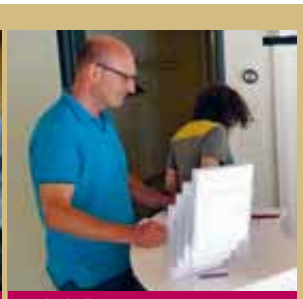
L'evento ha riscosso molto successo: circa 200 collaboratori de La Posta hanno approfittato di questa interessante offerta. A conclusione, il team professionale per la salute ha illustrato personalmente nei dettagli gli esiti dei test. Particolarmente utili sono risultati i numerosi consigli per uno stile di vita quotidiano più sano. Ancora una volta è stato possibile dimostrare come spesso basti molto poco per riuscire ad adottare misure efficaci per la propria salute. Tutti i dati sono stati naturalmente trattati con la massima riservatezza e non sono stati salvati da Helsana né trasmessi a La Posta.

Quale piccolo segno di ringraziamento, tutti i partecipanti hanno ricevuto un utile dono: il pacchetto «move», forza e fitness in formato tascabile, all'interno del quale era inclusa anche la fascia elastica Thera-Band. Chissà, magari qualcuno ora potrebbe scegliere di utilizzarla con regolarità nella vita di tutti i giorni…

Le giornate della salute Helsana in collaborazione con La Posta si sono svolte in un'atmosfera assolutamente rilassata. Per tutti i partecipanti è stato un piacevole ed interessante diversivo all'interno della routine lavorativa.

Presso il centro di distribuzione di Bellinzona, Michele Bertossa, responsabile Centro formazione professionale Sud, non si è lasciato sfuggire l'occasione di sottoporsi ai test. Ha dimostrato grande entusiasmo e ha dichiarato: «Nel corso della giornata della salute Helsana si scoprono in breve tempo molte informazioni importanti sul proprio corpo. I test sono davvero significativi e i professionisti della salute mi hanno illustrato personalmente i risultati. Ho apprezzato in particolare i loro consigli pratici. Ma la cosa che naturalmente mi ha rallegrato di più è stato il fatto che così tanti collaboratori de La Posta a Bellinzona e presso la sede centrale di Berna abbiano colto l'opportunità di partecipare a questi test gratuiti per la salute e la forma fisica».
Anche Markus Zuberbühler, responsabile della gestione della salute presso La Posta, si è dichiarato molto soddisfatto e ringrazia sentitamente Helsana per la perfetta organizzazione della giornata della salute.
A proposito:
i consigli per la vostra salute e per uno stile di vita attivo sono disponibili all'indirizzo www.helsana.ch/vivere-sani


Markus Zuberbühler


Michele Bertossa

Helsana
L'assicurazione malattia della Svizzera.

Il VIP e la Posta

Mike Müller

Attore e satirico

Quando ha spedito la sua ultima lettera?
A novembre. Rispondo a lettere private scritte a mano nello stesso modo.

Conosce il suo postino per nome?
No. Per un periodo avevamo un fattorino dei pacchi che conoscevo dalla pubblicità Digitec. Si chiamava Richi e mi ha dato una cartolina autografata.

Con che frequenza la si può incontrare allo sportello postale?
Piuttosto regolarmente, infatti conosco il nome della maggior parte dei collaboratori del mio ufficio postale.

Paga le fatture per via elettronica o con il libretto giallo?
Per via elettronica. I miei dati di login sono 12345.

Qual è il suo prodotto postale preferito?
Il francobollo della posta A.

La tratta più bella che ha percorso in autopostale?
Non ne ho idea, prendo sempre il tram.

Giallo come...
L'HC Davos.

Illustrazione: Massimo Milano

Corsi del fondo di solidarietà

I collaboratori soggetti a un contratto collettivo di lavoro (CCL) che non fanno parte di un sindacato contraente versano ogni mese un contributo di solidarietà. Questo contributo è impiegato esclusivamente per coprire i costi legati all'elaborazione di convenzioni come il CCL e i piani sociali, o di altri negoziati (ad esempio le trattative salariali). Il contributo è inteso come compenso per le condizioni di lavoro negoziate dai sindacati a beneficio di tutto il personale. È prassi comune che i collaboratori che non aderiscono a un sindacato versino contributi di solidarietà. Grazie al fondo, inoltre, i collaboratori possono beneficiare di determinati eventi di formazione continua organizzati dai sindacati. Si tratta di corsi aperti anche ai collaboratori non iscritti a un sindacato ai quali viene trattenuto dal salario il contributo di solidarietà. Nel 2015 potranno essere addebitati al fondo dei contributi di solidarietà i seguenti corsi in lingua tedesca, oltre a quelli in lingua francese riportati sui siti internet dei sindacati.

transfair

Corso	Durata, località	Costo in CHF*	Date
Woran Sie 10 bis 15 Jahre vor Ihrer Pensionierung denken sollten	2 giorni Olten	780.–	13.2. + 29.5.2015
Laufbahnstrategie entwickeln	2 giorni Aarau	860.–	26.3. + 27.3.2015
Umgang mit den eigenen Zielen	2 giorni Olten	1160.–	9.4. + 10.4.2015
Mitarbeitergespräch – Ich weiss mich zu verkaufen!	2 giorni Olten	930.–	12.11. + 13.11.2015

* Incl. vitto ed eventuale pernottamento. I costi sono a carico del fondo dei contributi di solidarietà.
Iscrizione ai corsi sul sito **formation-arc.ch**

syndicom

Corso	Durata, località	Costo in CHF*	Date
Politische Zusammenhänge verstehen	2 giorni Sigriswil	1100.–	13.04. – 14.04.2015
Politische Zusammenhänge verstehen	2 giorni Oberdorf	1100.–	16.11. – 17.11.2015
Wie bin ich als ArbeitnehmerIn versichert?	1 giorno Zurigo	440.–	26.03.2015
Rentenplanung: Welches Einkommen habe ich im Alter?	1 giorno Berna	440.–	10.09.2015
Was, wenn die Rente nicht zum Leben reicht?	1 giorno Zurigo	440.–	27.04.2015
Meine Rechte am Arbeitsplatz praktisch erklärt	1 giorno Winterthur	440.–	17.09.2015
Arbeitsrecht in der Praxis	2 giorni Basilea	880.–	29.10. – 30.10.2015
Gesund am Arbeitsplatz: Basisseminar	2 giorni Sigriswil	1110.–	20.04. – 21.04.2015
Gesund am Arbeitsplatz: Aufbauseminar	2 giorni Sigriswil	1110.–	18.05. – 19.05.2015
Als Chauffeuse/Chauffeur gesund bleiben	1 giorno Olten	440.–	24.03.2015
Als Chauffeuse/Chauffeur gesund bleiben	1 giorno Olten	440.–	10.11.2015
Älter werden im Beruf	2 giorni Läufelfingen	1090.–	11.02. – 12.02.2015
Älter werden im Beruf	2 giorni Interlaken	1090.–	15.04. – 16.04.2015
Älter werden im Beruf	2 giorni Kaltacker i.E.	1090.–	13.10. – 14.10.2015

* Incl. vitto ed eventuale pernottamento. I costi sono a carico del fondo dei contributi di solidarietà.Iscrizione ai corsi sul sito **movendo.ch**

Fedeli alla Posta

45 anni

PostMail
Dessimoz Jean-Noël, Conthey
Hürlimann Lorenzo, Zürich-Mülligen
Jolissaint Claude, Porrentruy
Mesot Joël, Conthey

Swiss Post Solutions
Nyffenegger Rolf, Bern

40 anni

Personale
Bondallaz Marie-Françoise, Morges

PostMail
Aubry Bernard, St-Imier
Bächler Hugo, Lausanne
Giobellina Marie-Claire, Leysin
Godenzi Renato, Stein am Rhein
Hürlimann Jeannette, Egerkingen
Ulrich Heinrich, Schwyz
Wepf Marcel, Genève

Rete postale e vendita
Baur Brigitte, Sarmenstorf
Pierroz Joël, Martigny
Quattropani Therese, Basel
Steiger Ursula, Buchs AG
Stürmlin Margarita, Ettiswil
Zuber Ursula, Gerlafingen

PostFinance
Almonte-Frossard Marianne, Bulle

Swiss Post Solutions
Bär Elsbeth, Bern

Tanti auguri!

100 anni

Aeschlimann Ernst, Bern (19.01.)

95 anni

Beglinger Fritz, Glarus (11.01.)
Flückiger Arthur, Sigriswil (27.01.)
Hunkeler Emil, Muttenz (31.01.)
Köhli Eduard, Worben (18.01.)
Savary Jean, Carouge (29.01.)

90 anni

Boggia Ettore, Novaggio (01.01.)
Brozincevic Alice, Wetzikon ZH (14.01.)
Cuendet André, Yverdon-les-Bains (03.01.)
Fuchs Karl, St. Gallen (30.01.)
Hofstetter Franz, Düdingen (28.01.)
Jungo Paul, Schmitten FR (09.01.)
Keller Jakob, Bergdietikon (23.01.)
Lörtscher Gottlieb, Ittigen (16.01.)
Monstein Emil, Zürich (15.01.)
Schindler Gisela, Ittigen (29.01.)
Schmassmann Hans, Olten (16.01.)
Schmocker Rudolf, Niederscherli (28.01.)
Senn Willi, Neuhausen am Rheinfall (15.01.)
Sidler Hildegard, Uitikon Waldegg (05.01.)
Sieber Rudolf, Frutigen (22.01.)
Siegenthaler Ernst, Wetzikon ZH (24.01.)
Zäch Emma, St. Margrethen (28.01.)

85 anni

Aerni Adolf, Trimbach (11.01.)
Bärtsch Leonhard, Pany (24.01.)
Baggi Fausto, Arbedo (05.01.)
Baumeler Paul, Allschwil (07.01.)
Baumgartner Verena, Basel (29.01.)
Beeler Hermann, Goldau (12.01.)
Bucher Albert, Hochdorf (11.01.)
Bucher Médard, Frick (12.01.)
Conus René Jules, Genève (25.01.)
Descombes Jean-Claude, Payerne (13.01.)
Dünnenberger Oskar, Schlatt (17.01.)
Finger Robert, Steffisburg (19.01.)
Friedli Max, Seeberg (25.01.)
Füglister Antonia, Hedingen (26.01.)
Hauri Kurt, Vordemwald (19.01.)
Klauser Jakob, Zürich (01.01.)
Landry Raymond, La Sagne NE (22.01.)
Lepori Guido, Tesserete (06.01.)
Lichtsteiner Sigmund, Horw (26.01.)
Meier Martin, Matten b. Interlaken (15.01.)
Meier Walter, Dietikon (24.01.)
Moser Fritz, Bern (24.01.)
Nespoli Silvana, Zürich (09.01.)
Panchaud-Jaccoud Jacqueline, Poliez-le-Grand (31.01.)
Parolini Angelo, Faido (30.01.)
Piazzalunga Margaretha, Läufelfingen (03.01.)
Reist Walter, Zollikofen (21.01.)
Schmid Rosa, Chur (15.01.)
Schmutz Elsbeth, Bern (24.01.)
Schwegler Hans, Emmenbrücke (11.01.)
Stocker Franz, Basel (07.01.)
Stössel Rosmarie, Bussnang (31.01.)
Studer Yvonne, La Croix-de-Rozon (04.01.)
Tagliaferri Filomena, Basel (17.01.)
Thoma Jakob, Zürich (24.01.)
Vial Gaston, Nyon (30.01.)
Wegmüller Walter, Oberdiessbach (09.01.)
Wenger Arthur, Birsfelden (17.01.)
Wüthrich Fritz, Trub (10.01.)
Zwicky Verena, Hünibach (04.01.)

80 anni

Bron Hector, Lausanne (25.01.)
Buchs Adrien Olivier, Genève (18.01.)

Pensionamenti

Posta Immobili Management e Servizi
Meierhofer Hans, Spreitenbach
Muoth Martin, Zürich
Schilt Antonia, Bern

PostMail
Antunovic Marijana, Ostermundigen
Audemars Jean-Philippe, Eclépens
Bader Marcel, Oberwil BL
Banderet Christiane, Fétigny
Blaser Hans, Langnau im Emmental
Burger Bernhard, Reinach BL
Cantin-Collaud Mireille, Avenches
Domingues Carlos, Zürich-Mülligen
Frey Bruno, Hasle-Rüegsau
Galli Heinz, Malleray-Bévillard
Gubler Marcel, Härkingen
Hellmüller Rosmarie, Sursee
Huwyler Theresia, Zürich
Lütolf Bruno, Marthalen
Miéville Gabrielle, Lausanne
Neff Evi, Eschlikon
Oberholzer Othmar, Wil SG
Odermatt Hugo, Reiden
Paone Giuseppe, Härkingen
Perler René, Vevey
Racheter Laurent, Péry
Regenass Claude, Lausanne
Rosset Maurice, Lausanne
Rupf Kilian, Flums
Schlüchter Hans, Escholzmatt
Stäheli Annemarie, Steckborn
Steffen Sonja, Andelfingen
Uhlmann Kurt, Schwanden GL
Waltenspül Eliane, Ostermundigen
Winter Heinz, Schlieren
Zobrist Rolf, Boswil

Rete postale e vendita
Fischer Margrit, Toffen
Fiumi Ursula, Solothurn
Flückiger Margrit, Lyss
Grunder Graziella, Bern
Huber Josef, Gonten
Huber Ursula, Gonten
Kellenberger Luzia, St. Gallen
Koller Maria, Kirchberg SG
Nanchen Anne-Françoise, St-Léonard
Neuhäusler Gertrud, Perly
Stalder Susanna, Luzern
Vogt Max, Bernex
Wicki Erwin, Auw

PostFinance
Corminboeuf-Charrière Françoise, Bulle
Hägeli-Lenherr Ida, Netstal

AutoPostale
Burch Walter, Luzern
Hitz Gottlieb, Hütten
Masone Donato, Lugano
Orfanidis Christos, Engelburg

Bugnon Michel, Biel/Bienne (21.01.)
Caderas Jakob Anton, Ladir (11.01.)
Casanova Robert, Zürich (01.01.)
Castella Raphaël, Albeuve (10.01.)
Chételat Roger, Courchapoix (08.01.)
Clemente Filomena, Zürich (01.01.)
Danuser Guido, Chur (17.01.)
Décoppet Eugène, Suscévaz (03.01.)
Derungs Walter, Zürich (28.01.)
Elmer Hans-Ulrich, Zürich (26.01.)
Flükiger Bruno, Bannwil (27.01.)
Forrer Niklaus, St. Moritz (09.01.)
Garessus Maurice, Zürich (18.01.)
Gautschi Arthur, Menziken (11.01.)
Hauri Erich, Bernex (20.01.)
Hauser Albert, Genève (01.01.)
Huber Franz, Gattikon (28.01.)
Hutmacher Margrit, Basel (24.01.)
Jäger Anton, St. Gallen (07.01.)
Jaggi Jolande, Studen BE (05.01.)
Jenzer Flora, Genève (04.01.)
Kalberer Mario, Bütschwil (13.01.)
Kast Hans, Schönengrund (12.01.)
Klee Willy, Salmsach (12.01.)
Krättli Georg, Maienfeld (06.01.)
Kreienbühl Otto, Orpund (20.01.)
Leuenberger Paul, Zollbrück (31.01.)
Leutwyler Anna, Birr (22.01.)
Lysser Max, Petit-Lancy (01.01.)
Mathys Giovanni, Bern (18.01.)
Mettler Hansruedi, Ostermundigen (09.01.)
Montani Karl, Salgesch (04.01.)
Moser Bruno, Zürich (17.01.)
Neuhäusler Jakob, Zürich (22.01.)
Räber Martin, Muri AG (23.01.)
Renggli Johann, Basel (05.01.)
Riedi Barbara, Giubiasco (19.01.)
Rindlisbacher Werner, Obergoldbach (27.01.)
Rohrer Heinrich, Zürich (24.01.)
Roman Odette, Carouge (07.01.)
Rufi Heinz, Glashütten (07.01.)
Sauterel Albert, Genève (17.01.)
Schorderet Monique, Gy (14.01.)
Schürch Gertrud, Luzern (13.01.)
Schwärzel Erwin, Klosters (03.01.)
Schwander Peter, Hochdorf (26.01.)
Scolaro Carmelo, Le Lignon (03.01.)
Singer Paula, Fruthwilen (18.01.)
Sozzi Anna, Figino (24.01.)
Strahm Robert, Rüfenacht BE (13.01.)
Strebel Johann, Wittenbach (01.01.)
Tobler Hansruedi, St. Margrethen (30.01.)
Waldvogel Alwin, Büsingen (09.01.)
Walz Christian, Zürich (27.01.)
Wiederkehr Anton, Olten (30.01.)
Zbinden Adrien, Peseux (25.01.)
Ziörjen Elfriede, Amriswil (27.01.)

75 anni

Bays Guy, Petit-Lancy (25.01.)
Biondini Franca, Mesocco (20.01.)
Bissig-Gisler Werner, Schattdorf (12.01.)
Burke Michael, Zürich (11.01.)
Caduff Guido, Flims Dorf (09.01.)
Casal Raffaela, Genève (31.01.)
Compassi Natale, Luzern (03.01.)
Daiz Jean-Daniel, Orbe (04.01.)
Demierre Canisia, Cugy (14.01.)
Eugster-Vogl Hilde, Teufen (16.01.)
Fankhauser-Trösch Fritz, Leimiswil (22.01.)
Fischer-Konrad Josef, Merenschwand (31.01.)
Fournier Nestor, Sornard (Nendaz) (16.01.)
Grandchamp Pierre, Epalinges (09.01.)
Grollitsch-Meier Heidi, Chur (20.01.)
Hänggi Alois, Birsfelden (22.01.)
Hefti-Aebli Prisca, Riedern (13.01.)
Hiroz François, Martigny (01.01.)
Holzer Peter, Murten (25.01.)
Inniger-Helfenstein Maria, Adelboden (08.01.)
Lässer-Rindlisbacher Ruth, Walterswil (08.01.)
Lauber Franz, Oberdorf SO (23.01.)
Lopez Gonzalez Antonio, Nyon (02.01.)
Maeder Heidi, Bern (07.01.)
Meier-Kühne Ida, Rümlang (02.01.)
Meyer Max, Unterkulm (13.01.)
Mischler Walter, Winterthur (16.01.)
Monteleone Carmine, Olten (03.01.)
Morand Walter, Pieterlen (18.01.)
Motta-Massera Gemma, Bellinzona (18.01.)
Müller Hans, Oberengstringen (09.01.)
Pelot Michel, Montreux (28.01.)
Pfund Jean, Les Ponts-de-Martel (07.01.)
Ragoubi Erna, Boudry (15.01.)
Reinhard-Müller Werner, Basel (03.01.)
Ritter Erwin, Bönigen b. Interlaken (24.01.)
Rocci-Cutrupia Anna, Bern (22.01.)
Rütsche Fritz, Zürich (23.01.)
Savary Gérard, Fribourg (11.01.)
Schenk Hansrudolf, Oberstocken (26.01.)
Sutter-Rader Elisabeth, Nebikon (29.01.)
Tavernier Heinz, Zürich (04.01.)
Tendon Hubert, Courfaivre (05.01.)
Tran Van Diem, Pully (18.01.)
Valsangiacomo Matteo, Banco (23.01.)
Van Leusden-Nägeli Elsa, Grub AR (06.01.)
Voisard Joseph, Fontenais (20.01.)
Weideli Klara, Nürensdorf (19.01.)
Wey Hans, Zug (05.01.)
Widmer Ernst, Suhr (01.01.)
Wittwer Anna Maria, Oberrüti (07.01.)
Zweifel-Sutter Heinrich, Zürich (06.01.)

Condoglianze

Personale attivo

PostMail
Aeschimann Luc, Lausanne, né en 1961

PostLogistics
Gehrig Bernhard, Dintikon, geb. 1966

Rete postale e vendita
Jäggi Monika, Gunzgen, geb. 1965

Swiss Post Solutions
Marcarini Domenig Monica, Zürich, geb. 1967

Pensionati

Allenbach Albert, Frutigen (1922)
Allenbach Daniel, Le Locle (1927)
Anderegg Gottlieb, Holderbank AG (1917)
Bandi Heinz, Oberwil b. Büren (1947)
Bienz Josef, Lostorf (1933)
Bigler Elisabeth, Lausanne (1925)
Bossert Paul, Schlatt TG (1946)
Bruderer Werner, Zürich (1921)
Bürgi Kurt, Basadingen (1948)
Favez Edmond, Zürich (1922)
Früh Werner, St. Gallen (1923)
Fuchs Heinrich, Glarus (1924)
Garbani-Amstutz Liselotte, Russo (1942)
Gerber Hans, Davos (1924)
Germanier Léon, Erde (1918)
Graf Martin, Bätterkinden (1920)
Graf René, Romanshorn (1945)
Haefeli Ernst, Holderbank (1923)
Hofmann Paul, Fislisbach (1931)
Hofstetter-Fleuti Wilhelm, Wattwil (1937)
Huber Johann, Wohlen AG (1947)
Hürlimann Edwin, Zürich (1927)
Keller-Hänseler Eva, Liestal (1959)
Klaus Viktor, Walde (1931)
Kunz Henri, Movelier (1928)
Louvrier Georges, Carouge (1928)
Mäder Willi, Wolfwil (1950)
Meier Ernst, Bülach (1923)
Meier Johann, Holderbank SO (1931)
Mengis Elfriede, Wettingen (1945)
Morel Louis, Genève (1928)
Patà Marino, Sonogno (1934)
Peroni Luigi, Rivera (1927)
Quayzin Francis, Genève (1924)
Rebsamen Kurt, Adliswil (1947)
Rieder Martin, Lenk im Simmental (1924)
Ritter Eugen E., Kappel (1930)
Robert-Grandpierre Charles, Boudry (1937)
Rochat Jean-Daniel, St-Prex (1922)
Ruch-Amsler Ruth, Weesen (1942)
Sac Robert, Basel (1935)
Scherer Walter, Walperswil (1936)
Scholer Heinrich, Binningen (1936)
Schüttel Yvette, Lausanne (1936)
Sidler Pius, Wettingen (1938)
Siegenthaler Ernst, Burgdorf (1931)
Stooss Frédéric, St-Triphon (1938)
Thomann Eduard, Davos Monstein (1942)
Wenger Fritz, Mettmenstetten (1921)
Widmer Kurt, Basel (1927)
Wildisen Josef, Horw (1928)
Wyss Ernst, Breitenbach (1924)
Wyssen Reinhard, Petit-Lancy (1945)
Zbinden Ernst, Hinterkappelen (1923)

© François Wavre

Il nostro impegno per la sostenibilità.

«Abbiamo isolato due lati della casa con lana di pecora della regione. Per le facciate abbiamo utilizzato legno del nostro bosco. In tal modo, abbiamo potuto fare a meno dell'abete nordico a buon mercato. Con pannelli solari e legna riscaldiamo acqua e casa. Così la prossima generazione continuerà a sentirsi a proprio agio qui».
Hansueli Diem, postino, Herisau, PM

Anche la Posta sceglie con cura i materiali di costruzione degli edifici: la sede di PostFinance è conforme alle norme Minergie-ECO, secondo cui l'utilizzo di materiali di costruzione riciclati la cui produzione ed eliminazione richiedono poca energia.

pro clima
posta.ch/clima
Siamo passati ai fatti